

VITA DI COMUNITA'

16 . 23 dicembre 2018

NOVENA di NATALE : da LUNEDI' 17:

a CAVOUR : Lunedì - Mercoledì - Giovedì -
Venerdì ore 9 - Martedì ore 9.30
Per i ragazzi : ore 16.45
a VILLAFRANCA : ore 18.

CONFESSIONI a CAVOUR: MARTEDI' 18
a VILLAFRANCA: GIOVEDI' 20

COMUNIONE ai MALATI :

a CAVOUR : Mercoledì 19 e Giovedì 20
a VILLAFRANCA : Venerdì 21

Nelle FRAZIONI: ore 20.30:

- * a s. Nicola (Villaf) : MERCOLEDI' 19
- * a s. Antonio (Cavour) GIOVEDI' 20
- * a s. Giacomo (") VENERDI' 21

LUNEDI' 24: Messa della NATIVITA': ore 23

La terza candela dell'Avvento si chiama " gioia " .

La luce di questa fiamma ti dice, Signore, i sentimenti del nostro cuore. Fa' che sappiamo scorgere le tracce della tua azione in mezzo a noi.



3^ Domenica - della GIOIA

La liturgia della Parola della terza Domenica di Avvento ruota attorno al tema della gioia per la venuta del Signore.

Il tema della "gioia" è esplicito nelle prime due letture. L'invito alla gioia è rivolto a Gerusalemme, nella prima lettura (*Sofonia, 3, 14-18*), ed è rivolta ai fratelli di Filippi, nella seconda (*Filippesi 4, 4-7*). Il Vangelo, attraverso le domande dei vari ceti sociali ebraici e le risposte di Giovanni Battista, illustra la concretezza di una autentica "conversione", tema che in Luca non è mai disgiunto da quello della "gioia".

La caratteristica della vera conversione, predicata da Giovanni, sta nel sentirsi salvati. Per il credente ne derivano due atteggiamenti:

- di *gioia profonda* perchè ci si trova all'interno del progetto divino che porta ogni persona alla sua vera realizzazione,
- di *testimonianza* perchè l'esplosione di vita interiore nuova non può restare chiusa nel mondo interiore, ma necessita di una manifestazione esteriore e di una concreta realizzazione.

La buona notizia dell'avvento del messia ci fa esultare di gioia, ci riempie di allegria, rinnova in noi un intenso desiderio di vivere, ci conduce a raddrizzare i nostri costumi morali, e anzi ci fa correre sulla via dei comandamenti del Signore, per andare incontro a Lui che si avvicina.

- * *Il Signore è in mezzo a te (1 lettura)*
- * *Viene in mezzo a noi il Dio della gioia (salmo)*
- * *IL Signore è vicino (2 lettura)*
- * *E noi, che dobbiamo fare? (Vangelo)*

LUCE per illuminare le genti (2)

La PROFEZIA degli anziani

In genere si pensa che l'anziano sia una persona rivolta più al passato che al futuro, perché ha vissuto il passato e lo possiede nella memoria e nella propria vita come un patrimonio forte di ricordi e di valori sperimentati, per cui si sente sicuro di quello che dice e ha toccato con mano. A volte prevale in alcuni anziani il dire " ai miei tempi ..." oppure " si è sempre fatto così ", rispetto a tutto ciò che si rinnova e cambia nella Chiesa e nella società. Gli occhi paiono rivolti al passato, dunque, e non al futuro, che appartiene ai giovani. Ma questa è solo una considerazione superficiale, che non risponde al vero.

Simeone e Anna, seppur anziani nell'età, non parlano del futuro, ma addirittura preannunziano il futuro: tanto che Maria e Giuseppe si stupiscono di questo. Simeone annuncia loro che quel bambino sarà in Israele "segno di contraddizione, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori" e aggiunge, rivolto a Maria " anche a te una spada trafiggerà l'anima", rivelandone dunque ciò che ella avrebbe sofferto sotto la croce del suo Figlio.

Tutto ciò ci fa comprendere che anche gli anziani possono guardare in avanti e tracciare la via ai loro figli e nipoti. Lo Spirito santo si serve anche di loro per questa missione. E' il grande compito educativo che non cessa mai con l'età, ma resta imperituro e fecondo, anche quando sembra che la malattia impedisca agli anziani di svolgere il compito di guida che avevano. Sempre la presenza in una casa di un anziano è portatrice di forza, di speranza e di tanto amore.

Si osserva a volte paradossalmente che, nei confronti di un papà o di una mamma - anziani genitori - i quali hanno dato la vita e fatto crescere con tanti sacrifici magari diversi figli, questi ultimi non riescono a impegnarsi insieme per stare loro vicino, accoglierli in casa o assisterli con regolarità e sacrificio.

Dal canto loro, le nostre comunità cristiane, che seguono gli anziani nelle proprie case anche attraverso i ministri straordinari della Comunione, dovrebbero non limitarsi a questo pure importante servizio, ma estenderlo ad altri volontari, che semplicemente visitino e accompagnino tanti anziani soli e privi di amicizie disinteressate, che arricchirebbero le loro giornate spesso lunghe e prive di incontri significativi.

I NONNI – Anziani EDUCATORI

La Bibbia associa il dono della sapienza a chi è più avanti negli anni ed invita i giovani ad ascoltare gli anziani, che per grazia di Dio sanno indicare le vie giuste e rette per il loro domani. E' questo un compito e ruolo importante, una vocazione e missione propria dei nonni e degli anziani nelle famiglie: testimoniare la fiducia in Dio e tracciare le vie di un cammino che conduca a costruire il futuro nel suo nome. Essi sono testimoni di sapienza dunque non solo umana, frutto dell'esperienza della vita, ma di saggezza e consiglio che provengono come doni dallo Spirito santo e che si ottengono mediante la preghiera, che scandisce la giornata di tanti anziani.

In questo modo, Simeone e Anna maturano la loro saggezza, diventano profeti e proclamano la venuta del Messia, riconoscono nel bambino di quella povera famiglia il Salvatore del mondo. La preghiera diventa la forza che apre gli occhi della fede e del cuore e conduce a vedere cose più profonde di quelle umane ed esteriori, che tutti vedono, ma di cui solo pochi capiscono il senso ultimo.. C'è dunque un disegno di Dio che si snoda nella storia del mondo: gli anziani possono aiutarci a decifrarlo e a valutarlo, secondo quanto lo Spirito suggerisce loro mediante la preghiera.

Rendiamo grazie al Signore, come fa Simeone, che loda e si affida a lui. Questo abbandono nelle mani di Dio segni anche la vita di ciascuno di voi anziani, nella consapevolezza che Egli vi guiderà senza paura e timore al traguardo finale, quando la sua Provvidenza lo deciderà. Mi pare infatti di scorgere nella parole di Simeone una grande serenità interiore, un abbandono fiducioso nelle mani del Padre, perché si compia il suo volere. Ogni cosa ci viene da Lui e tutto è deciso secondo quanto Egli vuole nel Suo amore.

In questo tempo di Avvento e di Natale, apriamo perciò il nostro cuore alla sua Parola, che ci dona speranza, e stiamo vigilanti, come ci invita a fare la liturgia. Vegliare significa stare svegli e desti, per accogliere le diverse venute del Signore nella nostra vita.. Dio passa, viene e bussa alla porta del nostro cuore: se gli apriamo e lo accogliamo Egli ci assicura la sua presenza carica di gioia e di amore. Non c'è niente di più dolce e consolante di questa certezza, anche quando ci assalgono la solitudine o lo scoraggiamento o quando vorremmo che Dio si facesse sentire più vicino. Egli c'è e mai viene meno il suo amore per ciascuno di noi.